

PROLOGO: IL SOGNO

Una bambina di circa dieci anni, seduta sul divano. È quasi natale e la casa è calda. La mamma è in cucina a preparare la cena. Momi indossa un pigiama con gli orsetti da cui escono i piedi fasciati in un paio di calzini sportivi e puzzolenti. Gioca alla playstation con delle cuffie in testa. È stanca e felice. Accanto a lei, un coniglio di pezza. Entrambi mangiano patatine alla paprika.

In prosenio, un attore.

ATTORE Eccoci. Quelli siamo io e Momi.

MAMMA Momi la cena è quasi pronta!

ATTORE E quelle sono patatine alla paprika, le nostre preferite... non ditelo a nessuno ma le abbiamo prese di nascosto dall'armadietto della cucina. Non abbiamo il permesso di mangiarle perché se no/

MAMMA /Non vi roviniate l'appetito!

ATTORE ...ci roviniamo l'appetito. Ma noi pensiamo che in fondo ce le siamo proprio meritate e che abbiamo così tanta fame che ci mangeremmo le patatine, la cena e pure il dolce. Due dolci. Perché? Perché io e Momi siamo felici. E siamo felici perché oggi abbiamo vinto il campionato.

L'attore si mette le cuffie di Momi.

Sono gli ultimi dieci minuti del secondo tempo, dieci minuti signore e signori al fischio che segnerà la fine della partita più attesa della stagione! La situazione è di parità, parità, signore e signori. Ma ecco Momi che si contende la palla col centrocampio avversario. L'ha presa! Siamo assistendo a un vero e proprio spettacolo di magia, signore e signori, che show! Momi sfreccia verso la porta, si prepara a tirare, ed è...GOOOOL!

L'attore si toglie le cuffie e le restituisce alla legittima proprietaria.

ATTORE A proposito, non mi sono presentato: il mio nome è Tobi. In questo momento sono seduto accanto a Momi. Le patatine alla paprika... da leccarsi le zampe. Oggi vi racconterò una storia speciale: la storia di Momi. Perché è una storia speciale?

Un rumore basso e continuo, simile a quello di un'aspirapolvere, inizia lentamente a coprire le sue parole.

Momi Innanzitutto perché è una storia vera. Lo posso ben dire perché io e
 l'abbiamo vissuta in prima persona!

Il rumore si fa più forte.

 Dicevo, che la storia di Momi è una storia speciale, piena di avventure.
Tutto è iniziato il giorno del compleanno di Momi, quando la sua
mamma ci ha detto...

Il rumore si fa così forte da coprire completamente le sue parole.

CAPITOLO 1: LA CITTA' DI TRISTE

Momi è addormentata, sdraiata su una panchina. È quasi natale e la piazza è deserta. Ha addosso una coperta e sta abbracciando una sacca logora da cui sbucca un coniglio di pezza. Ha il viso sporco, i capelli in disordine e una giacca troppo grande, rovinata. È scalza. Accanto a lei, tra le foglie secche, la busta vuota di un pacchetto di patatine alla paprika.

Entra una netturbina, brandendo un'aspirafoglie. Appesi al collo ha un binocolo da birdwatching e, pensando di essere sola, quella mattina, nella piazza principale della città di Triste, lo prende per scrutare il cielo. Finché non sbatte contro Momi.

NETT Ma che diavolo...che ci fai per terra?

MOMI Il campionato...

NETT Cosa?!

MOMI (*confusa*) ...niente.

NETT Da dove sbuchi, ragazzina?

Momi si alza, spaventata.

NETT Hai bisogno di aiuto?

Momi scuote la testa.

NETT Ok. Proviamo così. Hai fame?

Momi, questa volta, annuisce.

NETT Aspettami qui, vado a prenderti una brioche. Ti piace alla crema?

*Momi annuisce. La netturbina si dirige verso il bar. Tobi esulta, in tono soffocato.
La netturbina si ferma.*

NETT La preferisci al cioccolato, eh? Dì la verità.

MOMI Sì!

La netturbina si dirige verso il bar.

TOBI (*in tono soffocato*) No, al cioccolato no!

La netturbina si ferma.

NETT Non è che la preferisci vuota...

MOMI NO! Al cioccolato è perfetta. Grazie.

La netturbina esce di scena, confusa.

TOBI (*con tono soffocato*) Momi! Fammi uscire! Momi!

Momi apre la sacca e tira fuori Tobi.

TOBI (*arrabbiato*) Brioscia al cioccolato? Brioscia al cioccolato?!

MOMI Tobi, devi fare attenzione! Per poco non ti sentiva! E poi a tutti piace il cioccolato!

TOBI (*arrabbiato*) A tutti *gli esseri umani* piace il cioccolato! Brioscia al cioccolato, da non crederci...(*si sgonfia*) che cos'è una brioscia?

MOMI Si dice brioche. È francese.

TOBI E cos'è?

MOMI È tipo il pane *naan*, però più morbido.

TOBI Cioè?

MOMI ... dolce! Come le merendine che ci davano al campo. Ma più buona.

TOBI (*ammirato*) E tu come lo sai?

MOMI Lo ho visto nei film.

Pausa

MOMI Scusa. È che sto morendo di fame. Anche tu eh?

Pausa

MOMI Vedrai che ci piacerà un sacco, la brioche al cioccolato.

Pausa

TOBI *(sognante)* Brioscia...chissà se esiste alla carota...

*La netturbina rientra con una busta di carta, ne estrae due gigantesche brioche.
Poi nota il pupazzo accanto a Momi.*

NETT E lui da dove salta fuori? È il tuo compagno di viaggio?

*Momi annuisce e inizia a mangiare, famelica. Per un po', le due stanno in silenzio.
Finché...*

MOMI Ehi ma quello non è...

*La netturbina gira la testa per guardare il punto che Momi le sta indicando.
In quell'istante Momi tira la brioche a Tobi che la prende e se la mangia
soddisfatto.*

MOMI Oh, niente. Devo essermi sbagliata.

NETT Wow, avevi davvero fame. Allora, ragazzina, riproviamo. Come ti
chiami?

MOMI Momi.

NETT Momi...

Momi non risponde.

NETT Solo Momi. Va bene, solo Momi, me lo vuoi dire da dove vieni?

MOMI Zuikistan...

La netturbina è scossa da un brivido.

NETT Zuikistan?!

TOBI *(pulendosi dalle ultime briocole di brioche)* Lo Zuikistan! Il più grande regno di tutti i tempi. O almeno, quello che un tempo era il più grande regno di tutti i tempi. Ma iniziamo dal principio. *(in tono solenne)* Lo Zuikistan è... un Paese. Lo Zuikistan è un Paese... molto... molto lontano da qui. *(sgonfiandosi come un palloncino)* Ok, sono un po' una carota in geografia. Facciamo così: Immaginatevi di aver passato quattro dei vostri anni, dico quattro! A camminare. A dire il vero in questi quattro anni io e Momi non abbiamo solo camminato, abbiamo anche navigato, ci siamo appostati sotto le pance delle balene e abbiamo addirittura volato. E poi abbiamo di nuovo camminato, e camminato e camminato. Fino ad arrivare qui, questa mattina. Ma non siamo sempre stati solo io e Momi. Avete capito quanto è lontano lo Zuikistan? E, ad essere sinceri, noi, nel grande magnifico regno dello Zuikistan, a casa nostra, ci saremmo rimasti anche volentieri.

CAPITOLO 2: SETTE ANNI PRIMA

MOMI Mamma! Mamma, svegliati!

MAMMA Cosa c'è, Momi?

MOMI Guarda, guarda!

MAMMA La torre dell'imperatore?

MOMI No!

MAMMA Il sole?

Momi annuisce energicamente.

MAMMA È bellissimo, piccola mia. È il sole che nasce. Sai come si chiama?

Momi scuote la testa.

MAMMA *Shams.*

MOMI *(felice) Shams...*

MAMMA E sai perché *shams* è qui questa mattina?

Momi scuote la testa.

MAMMA Per augurarti... buon compleanno!

Momi sgrana gli occhi.

MOMI Il sole è venuto a farmi gli auguri?! Devo farglieli anche io! Quando compie gli anni?

MAMMA (*ride*) Tu sei la bambina più simpatica del mondo.

MOMI (*confusa*) Perché?

MAMMA Ma anche la bambina più simpatica del mondo deve mettere qualcosa sotto i denti se vuole crescere. A proposito, abbiamo un ospite speciale che ci ha raggiunte per festeggiare...

TOBI È stato così che ho incontrato Momi. La mia vita prima, devo dire, era alquanto noiosa. Stavo in una grande cesta, con altri come me. Conigli nani, scoiattoli australiani, lepri marzoline. C'era anche un orso che mi faceva parecchia paura. Ma questa, per ora, è un'altra storia. Quando ho visto Momi ho capito subito che eravamo destinati a non perderci mai più. Non mi aspettavo che la nostra vita, di lì a poco, sarebbe cambiata per sempre.

(SEI) ANNI PRIMA

MOMI Mamma. Mamma, svegliati.

MAMMA Momi...cosa c'è?

MOMI Ho fatto un incubo. Tobì non c'era più. Lo portavano via.

MAMMA E invece guardalo lì. E non è mai stato più in salute. Hai visto?

MOMI Sì...però...se poi lo portano via? E se...se va a farsi un giro e poi si perde e non sa come tornare a casa?

MAMMA Facciamo così. Prendiamo una tazza di tè e aspettiamo insieme che faccia luce, va bene? In fondo, tra qualche ora è il tuo compleanno. E gli incubi, il giorno del compleanno, vanno accompagnati fuori dalla porta in gran stile. Tobi non va da nessuna parte, Momi. È stato solo un sogno.

MOMI E chi lo dice.

MAMMA Cosa?

MOMI Che non va da nessuna parte mai.

MAMMA E dove dovrebbe andare?

MOMI Se va a fare una gita.

MAMMA Una gita?

MOMI Una gita, e io non ci sono perché sono a scuola, e poi torno e lui non c'è più e poi/

MAMMA /Amare qualcuno significa lasciarlo libero, piccola mia.

MOMI Ma se si perde?

MAMMA Se si perde...può sempre chiedere a *shams* la via di casa.

Pausa

MOMI Davvero?

MAMMA Certo!

MOMI E come fa *shams* a sapere dov'è la nostra casa?

MAMMA Ha tanto tempo per osservare la vita sulla terra e ha imparato qualsiasi cosa. Basta saper ascoltare, e può rispondere a tutte le domande.

MOMI A tutte.

MAMMA Certo.

L'alba sta nascendo. Momi fa un respiro profondo, strizza gli occhi e alza solennemente la testa.

MOMI Chi vincerà il torneo quest'anno?

Nessuna risposta. Momi ci riprova. La madre sorride.

MOMI *Shams*, scusi, tra poco inizierà il torneo di calcetto e io e Tobi non vediamo l'ora di andarlo a vedere, e allora volevo sapere, (*solenne*) chi vincerà il torneo, quest'anno?

Pausa

MOMI Mamma, ma non risponde! Allora non è vero che sa tutto!

MAMMA *Shams* ha molte vie per indicare la strada, bambina mia. Volevo aspettare stasera, ma...

La madre tira fuori un pallone da calcio. Momi si illumina.

TOBI E lo vincemmo noi il torneo quell'anno. Prima, però, ci toccò allenarci duramente, al campetto, mentre *shams* ci guardava cadere, dall'alto. E lentamente, giorno dopo giorno, caduta dopo caduta, ci guardava rialzarci. Imparammo a giocare come dei veri campioni. Quando il sole scendeva, sulla via di casa, elaboravamo il piano per il futuro: Momi sarebbe diventata la giocatrice più brava del mondo e insieme lo avremmo girato, quel mondo, partita dopo partita. Ci allenavamo giorno e notte: passaggi di piatto, tiri di collo, palleggi... Finché...

(CINQUE) ANNI PRIMA

MAMMA Momi. Momi, svegliati. Dobbiamo andare.

MOMI Dove andiamo?

MAMMA Prendi il pail.

MOMI Andiamo in montagna?

MAMMA Sì, amore.

MOMI E quando torniamo?

MAMMA Non lo so, Momi. Mi dispiace. Su, alzati. Non c'è tempo.

Pausa. Momi non si muove. Un rumore di sirene antiaeree.

MOMI Non ci vengo in montagna.

MAMMA Momi, per favore.

MOMI Dimmi perché.

MAMMA L'altro giorno, quando siamo passate vicino allo stadio, hai visto tutte quelle persone? Erano lì per ascoltare il nuovo imperatore dello Zuikistan.

MOMI E perché noi non siamo entrate? Io volevo vedere il campo.

MAMMA Perché il nuovo imperatore non è un uomo buono, Momi. E bisogna proteggersi dalle parole degli uomini che non sanno essere buoni.

MOMI E perché non sa essere buono?

MAMMA Perché è cattivo, Momi. Mettiti la giacca.

MOMI E perché è cattivo, mamma?

MAMMA Non lo so.

Pausa

MOMI E perché non lo sai?

MAMMA Perché anche la mamma non sa tante cose.

Pausa. Momi non si muove.

MAMMA Perché è arrabbiato.

MOMI E perché?

MAMMA Perché... perché ha paura. Ha paura perché è triste. E vuole che tutti siano tristi come lui, così lui non si accorge più di essere così triste.

MOMI Magari posso aiutarlo, io sono la bambina più simpatica del mondo! Io e Tobi possiamo invitarlo a giocare con noi, possiamo...

Le sirene si fanno più forti.

MAMMA Adesso basta, Momi. Dobbiamo andare. Prendi lo zaino, i tuoi fratelli sono già pronti.

MOMI Dimmi perché.

MAMMA Sono cose da grandi, Momi.

MOMI Io sono grande. Io sono grande!

MAMMA Va bene. Il nuovo imperatore è così arrabbiato e triste che ha emesso un nuovo editto.

TOBI Un ditto è una legge, lo abbiamo scoperto poi. Una cosa che dice l'imperatore e che tutti devono rispettare, anche se non la capisci. Come quando la mamma di Momi ci diceva che non potevamo andare a giocare finché non avevamo finito i compiti, e noi non capivamo, ma dovevamo farlo. Solo che quello dell'imperatore era un ditto che non solo non riuscivamo a capire, ma era anche per chi lo capiva era terribile.

MAMMA Non vuole più che le bambine come te vadano a scuola, o che giochino per strada.

MOMI E chi sono le bambine come me?

MAMMA Le bambine simpatiche.

TOBI Il nuovo imperatore aveva fatto un ditto contro la simpatia.

MOMI (*quasi gridando*) Ma io sono la bambina più simpatica del mondo!

TOBI E per questo, dovevamo andare via.

MOMI Ma lui non lo sa! È il nostro segreto! Lui non lo sa che io sono la bambina più simpatica del mondo! Non glielo dico mamma, non lo dico a nessuno! Non sorriderò più, così...

Un rumore di esplosione, lontano.

MAMMA Andiamo.

MOMI (*terrorizzata*) E Tobi?

Pausa

MAMMA Può venire con noi. Ma solo Tobi, intesi?

Momi guarda Tobi. Guarda la palla. Guarda Tobi.

MOMI Sì.

L'allarme aereo continua a suonare. Sembra una sirena della polizia.